

Comune: Canda.

Località: la villa è situata ai margini del centro urbano, lungo l'argine sinistro del Canalbiano, in via Scardovara.

Rif. IGM: Trecenta Fg. 64 III S.O.

Rif. IRVV: 00002587

Proprietà apparente: Scaranaro.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Nelle mappe del Catasto napoleonico del 1810, il complesso appare composto da due piccoli fabbricati, in linea e separati, posti in mezzo alla strada che da Pissatola conduce a Canda e che segue l'argine sinistro del Canalbiano, allargandosi in prossimità della confluenza con la «Strada Comunale detta Borgo Faro che da Canda conduce a Crocetta»¹.

Il successivo Catasto austriaco del 1845 registra una situazione simile all'attuale. L'edificio si presenta costituito da più corpi di fabbrica allineati e adiacenti. La strada d'argine, che corre davanti al lotto di pertinenza dell'edificio, mostra in questo punto uno spostamento verso il canale.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

L'edificio risalirebbe, secondo gli studiosi locali, al tardo XVIII secolo. Durante la dominazione austriaca sarebbe stato utilizzato come sede militare. In seguito, e almeno fino al 1996², è appartenuto alla famiglia Adami.

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso, attualmente disabitato, è costituito da una costruzione in linea comprendente più corpi adiacenti, di diversa altezza e profondità. A ovest del corpo principale, sviluppato su tre piani, si affianca una porzione di minore altezza ma di maggiore profondità, probabilmente utilizzata in origine come abitazione secondaria. A est, un passaggio coperto collega il corpo principale a una torretta di uguale altezza. Il lotto, posto su un rialzamento del terreno, in prossimità dell'argine del Canalbiano, risulta delimitato, lungo i lati sud ed est, da un muro rivestito con intonaco cementizio, sul quale si aprono tre accessi.



Gli edifici architettonicamente connotati

*La casa padronale
vista da sud-est (M.G.P. 1999)*

La casa padronale

L'edificio padronale comprende, all'interno di un'unica costruzione sviluppata su tre piani, due porzioni differenti.

La parte principale, posta a est, presenta in facciata una disposizione simmetrica delle forature rettangolari, secondo un asse centrale posto in corrispondenza dell'ingresso al piano terreno e della porta con balcone al primo piano. Il fronte sul retro, diversamente, oltre a presentare un minor numero di aperture, è caratterizzato da un timpano centrale che si innalza sopra la cornice di gronda.

La porzione a ovest, pur allineata lungo i fronti, presenta l'inserimento di un corpo più alto, chiuso da una copertura a piramide, a guisa di una torretta. Fra le due finestre del secondo piano è posto, fin dal 1957, un altorilievo in cotto raffigurante una Madonna con Bambino.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

AA.VV., *Ville venete. Catalogo e...*, 1996, p. 150.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Catasto napoleonico, 1810, ASR; Catasto austriaco, 1845, ASR.

¹ Cfr. Catasto napoleonico, 1810, ASR.

² AA.VV., *Ville venete. Catalogo e...*, cit., p. 150.